

# 2

## I PROCESSI DI CONCENTRAZIONE TRA IMPRESE

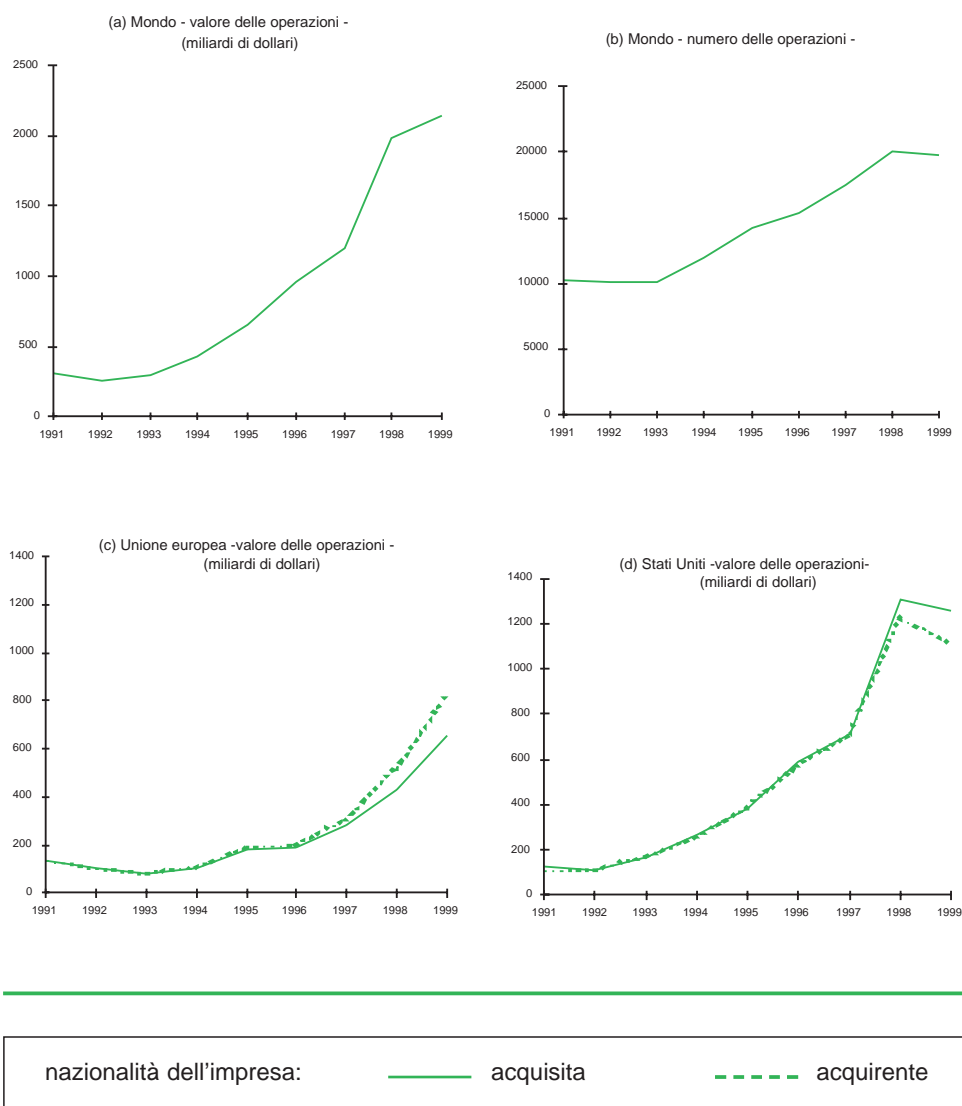
### FUSIONI E ACQUISIZIONI NEGLI ANNI NOVANTA

Su scala mondiale, i valori delle operazioni di fusione e acquisizione si sono attestati nel 1999 sugli elevati livelli raggiunti l'anno precedente (FIGURA 2.1)<sup>1</sup>, consolidando una tendenza manifestatasi dalla metà degli anni Novanta in poi.

Concentrando l'attenzione sulle due aree economiche che più hanno contribuito a tali andamenti (Stati Uniti e Unione europea), i dati relativi al 1999 sembrano evidenziare un fenomeno che era già emerso nella seconda metà del 1998 e già rilevato nella Relazione dello scorso anno: il valore delle acquisizioni realizzate da operatori comunitari, sia all'interno che al di fuori dell'Unione europea, sopravanza i flussi altrettanto consistenti di operazioni aventi come obiettivo le imprese comunitarie, al contrario di quanto avviene con riferimento alle imprese statunitensi (FIGURA 2.1 (c) e (d), dove è netta la "forbice" fra soggetti acquirenti e acquisiti, di segno opposto nelle due aree geografiche menzionate e sostanzialmente costanti in entrambi i semestri del 1999).

1. Le statistiche commentate nella prima parte del capitolo sono estratte dalla banca dati *M&A* della società Thomson Financial Securities Data. Le operazioni si riferiscono a tutte le transazioni, completate nel periodo di analisi, che comportano una

modifica della proprietà. Il valore delle operazioni non è disponibile per tutte le transazioni; si assume, tuttavia, un buon grado di copertura delle operazioni principali.

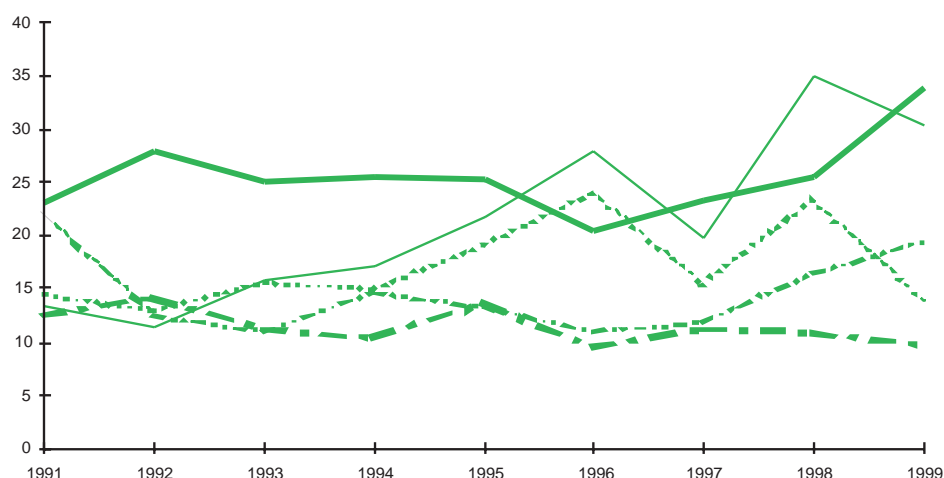
**FIGURA 2.1 -Valore delle operazioni di fusione e acquisizione fra imprese (1991-1999)**

Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial Securities Data.

La “forbice” fra i valori relativi a soggetti acquirenti e acquisiti trova riscontro negli andamenti delle operazioni *cross border*<sup>2</sup>, in merito alle quali si rileva una forte attitudine all'internazionalizzazione attiva da parte delle imprese comunitarie, a fronte di una tendenza di segno opposto per le imprese di nazionalità statunitense (FIGURA 2.2). In generale, le transazioni di natura internazionale crescono più delle operazioni nel loro complesso, tanto che alla fine

degli anni Novanta oltre un terzo del valore delle operazioni di fusione e acquisizione riguardava transazioni tra *partner* di nazionalità diversa.

**FIGURA 2.2 - Incidenza percentuale del valore delle operazioni *cross border*(\*) sul valore complessivo delle operazioni di fusione e acquisizione (1991-1999)**



**Mondo**

**Unione europea**

**Stati Uniti**

(acquirente)

(acquirente)

(acquisita)

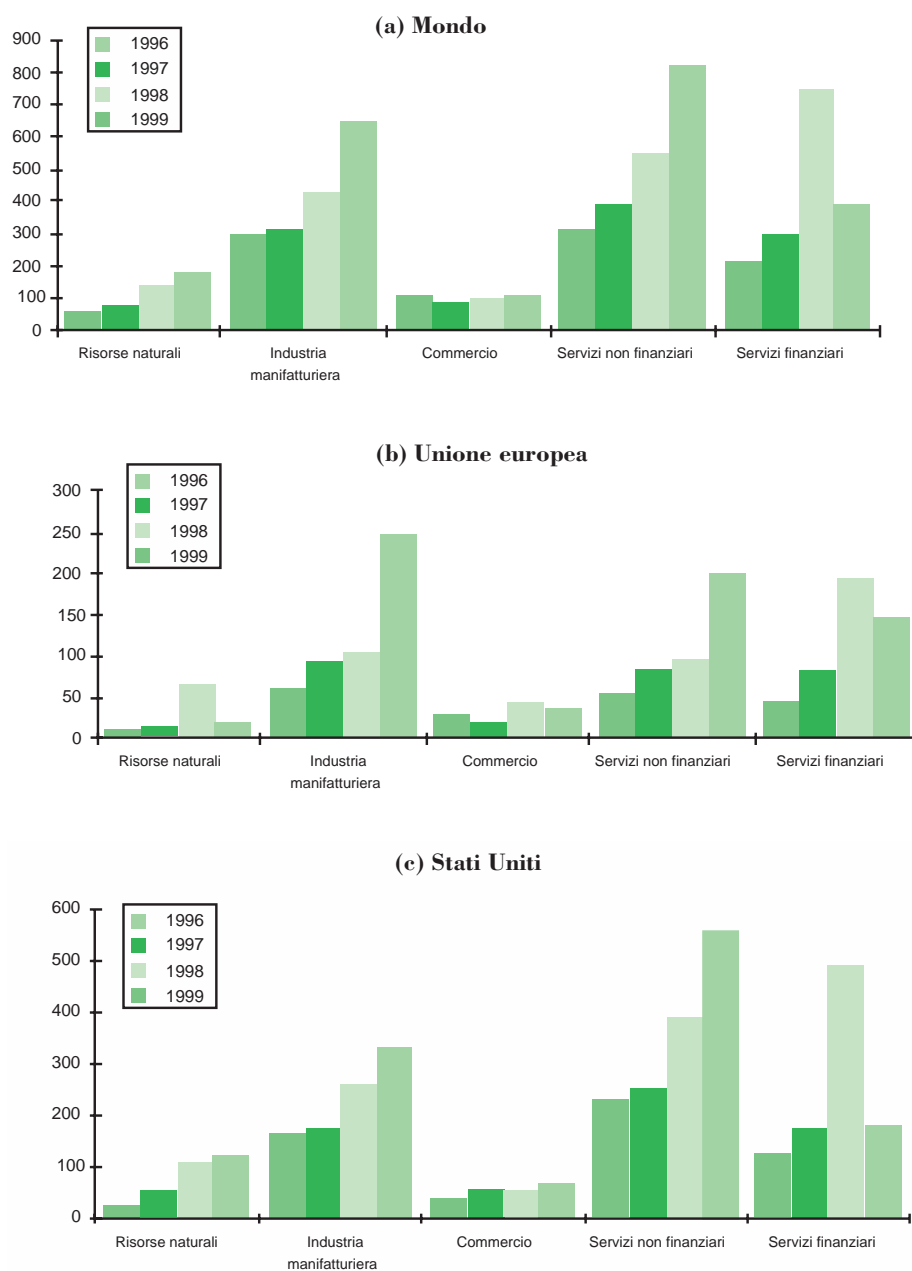
(acquisita)

(\*) Il dato mondiale delle operazioni *cross border* è una media ponderata dei dati nazionali; l'incidenza per l'Unione europea è invece calcolata con riferimento all'area comunitaria nel suo complesso.

Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial Securities Data.

L'incremento del valore delle transazioni fatto registrare nel 1999 (8,7% a livello mondiale) è sostenuto in particolare da fusioni e acquisizioni fra imprese che operano nei settori manifatturiero, soprattutto nell'Unione europea, e dei servizi non finanziari, soprattutto negli Stati Uniti. Il settore dei servizi finanziari, che aveva caratterizzato l'anno precedente con operazioni di grande rilievo (FIGURA 2.3), fa registrare una netta flessione in termini di valore delle transazioni nell'Unione europea ma soprattutto negli Stati Uniti.

2. Per i paesi membri dell'Unione europea, le operazioni *cross border* sono definite rispetto all'area comunitaria nel suo complesso.

**FIGURA 2.3 - Valore delle operazioni di concentrazione per settore e nazionalità dell'impresa acquisita 1996-1999 (miliardi di dollari)**

Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial Securities Data.

Analizzando in maggior dettaglio la distribuzione settoriale del valore delle transazioni (TAVOLA 2.1), i servizi di telecomunicazione emergono come il settore di gran lunga più interessato da un processo di consolidamento, in maniera uniforme a livello mondiale.

**TAVOLA 2.1 – Distribuzione percentuale e graduatoria settoriale delle operazioni di fusione e acquisizione realizzate nel 1999**

Settore dell'impresa acquisita	Mondo		Stati Uniti		Unione Europea		Italia	
	% valore	rango	% valore	rango	% valore	rango	% valore	rango
Telecomunicazioni	14,40	1	14,86	1	16,04	1	57,16	1
Banche	7,44	2	5,52	5	11,35	2	32,45	2
Estrazione di petrolio e gas	7,35	3	8,69	3	2,01	14	-	-
Servizi radiotelevisivi	6,17	4	9,67	2	1,35	20	-	-
Servizi per le imprese	5,95	5	7,84	4	3,41	8	0,09	17
Servizi elettrici, gas e acqua	4,41	6	4,38	7	3,32	9	-	-
Assicurazioni	4,07	7	4,53	6	2,96	10	0,01	27
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	3,50	8	2,72	11	4,37	5	0,47	9
Prodotti chimici	3,37	9	1,32	18	7,35	3	0,03	26
Prodotti farmaceutici	3,08	10	1,55	16	6,82	4	0,01	28
<i>Altri settori rilevanti per l'Italia:</i>								
Altri istituti di credito	1,21	23	0,77	31	0,94	24	2,72	3
Servizi immobiliari	2,70	12	1,76	14	3,95	6	2,02	4
Strumenti di precisione	2,02	16	2,85	10	0,83	27	1,24	5
Prodotti alimentari	1,19	24	0,69	33	1,76	15	1,01	6
<i>Aggregati settoriali:</i>								
<b>SERVIZI NON FINANZIARI</b>	<b>38,09</b>	<b>1</b>	<b>44,32</b>	<b>1</b>	<b>30,63</b>	<b>2</b>	<b>57,64</b>	<b>1</b>
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>29,95</b>	<b>2</b>	<b>26,35</b>	<b>2</b>	<b>37,66</b>	<b>1</b>	<b>3,91</b>	<b>3</b>
<b>SERVIZI FINANZIARI</b>	<b>18,21</b>	<b>3</b>	<b>14,64</b>	<b>3</b>	<b>22,71</b>	<b>3</b>	<b>38,11</b>	<b>2</b>
<b>RISORSE NATURALI</b>	<b>8,49</b>	<b>4</b>	<b>9,54</b>	<b>4</b>	<b>2,85</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>5</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>5,10</b>	<b>5</b>	<b>5,06</b>	<b>5</b>	<b>5,87</b>	<b>4</b>	<b>0,34</b>	<b>4</b>
<b>ALTRO</b>	<b>0,17</b>	<b>6</b>	<b>0,09</b>	<b>6</b>	<b>0,28</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>		<b>100,00</b>		<b>100,00</b>		<b>100,00</b>	

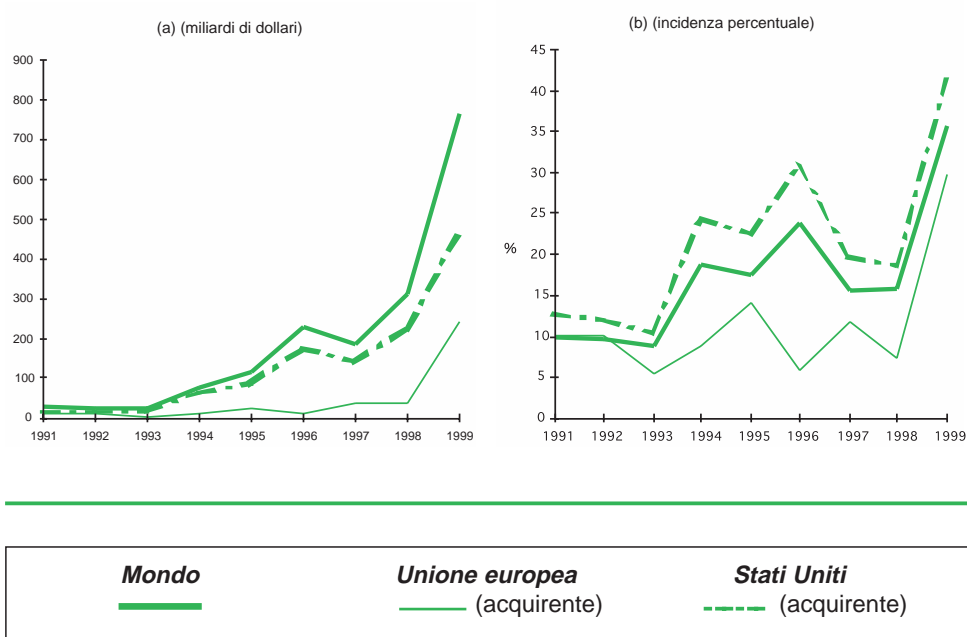
Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial Securities Data.

I paesi dell'Unione europea si caratterizzano, nel 1999, per un'attività di concentrazione ancora consistente nel settore bancario, seguito dalle industrie chimica e farmaceutica. Negli Stati Uniti, invece, il comparto delle telecomunicazioni è seguito dal settore dei *media* e da quello petrolifero. Al di là di queste differenze, tra i settori maggiormente interessati da fenomeni di crescita esterna vi sono, oltre a banche e telecomunicazioni, le *utilities* (elettricità, gas e acqua), le assicurazioni e i servizi per le imprese (principalmente acquisizioni di imprese di servizi informatici). In alcuni di questi settori (telecomunicazioni, *utilities*, banche), da tempo interessati da

processi di liberalizzazione dei mercati, attraverso operazioni di concentrazione si perseguono strategie di ristrutturazione delle imprese, di ricerca di alleanze strategiche e, in generale, di riposizionamento nel nuovo contesto concorrenziale.

La componente tecnologica caratterizza decisamente i processi di concentrazione realizzati nel corso del 1999: le acquisizioni di imprese ad alta tecnologia fanno registrare un incremento in valore, a livello mondiale, pari al 145% rispetto all'anno precedente (FIGURA 2.4). Questo fenomeno ha interessato sia il mercato comunitario che quello statunitense: nel primo caso, il valore di questa categoria di transazioni è incrementato di oltre cinque volte; nel secondo caso è circa raddoppiato. Si noti tuttavia che, all'interno di questa categoria di operazioni, le acquisizioni da parte di imprese statunitensi rappresentano, nel 1999, circa il 60% del valore delle operazioni a livello mondiale, a fronte di un'incidenza pari al 30% nell'Unione europea.

**FIGURA 2.4 - Acquisizioni di imprese ad alta tecnologia 1991-1999: (a) valore delle transazioni (miliardi di dollari); (b) incidenza percentuale sul valore complessivo delle transazioni**

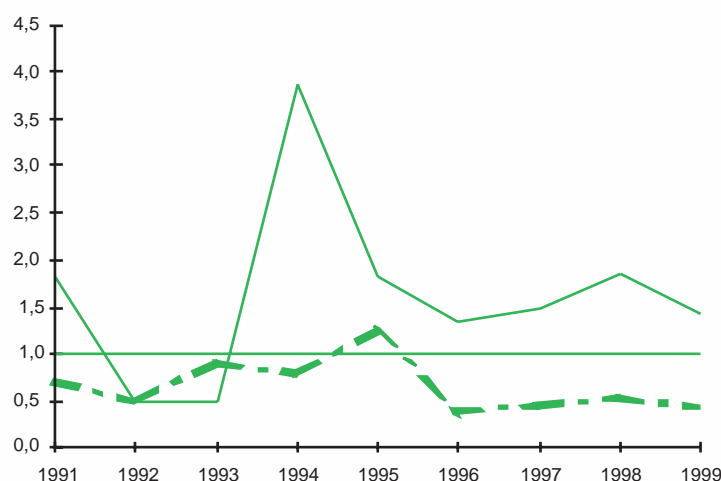


Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial Securities Data.

La crescita delle acquisizioni di imprese *high-tech* si è manifestata, all'interno dell'area comunitaria, anche attraverso la ricerca di *partner* esterni all'Unione europea, contribuendo ad accelera-

re i processi di internazionalizzazione già in atto (FIGURA 2.5). Per le imprese comunitarie, l'incidenza delle operazioni *cross border* nei settori ad alta tecnologia, che consentono di acquisire tecnologie e conoscenze sviluppate altrove, risulta più elevata dell'incidenza rilevata negli altri settori. Esattamente il contrario si osserva per gli Stati Uniti.

**FIGURA 2.5 – Operazioni *cross border*: rapporto fra incidenza nel settore ad alta tecnologia e incidenza complessiva (1991 – 1999)**



— **Unione europea** (acquirente)      - - - **Stati Uniti** (acquirente)

Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial Securities Data.

All'interesse per l'acquisizione di imprese ad alta tecnologia è in gran parte legata l'intensificazione del processo di consolidamento nei comparti manifatturiero e dei servizi non finanziari. Circa il 50% del valore del complesso delle transazioni registrate in questi due comparti riguarda l'alta tecnologia, con un'incidenza di acquisizioni di imprese *high-tech* in termini di nazionalità dell'impresa acquirente generalmente più elevata negli Stati Uniti rispetto all'Unione europea (TAVOLA 2.2).

**Tavola 2.2 – Incidenza percentuale delle acquisizioni di imprese ad alta tecnologia per settore di attività economica dell'impresa acquisita e nazionalità dell'impresa acquirente (1999)**

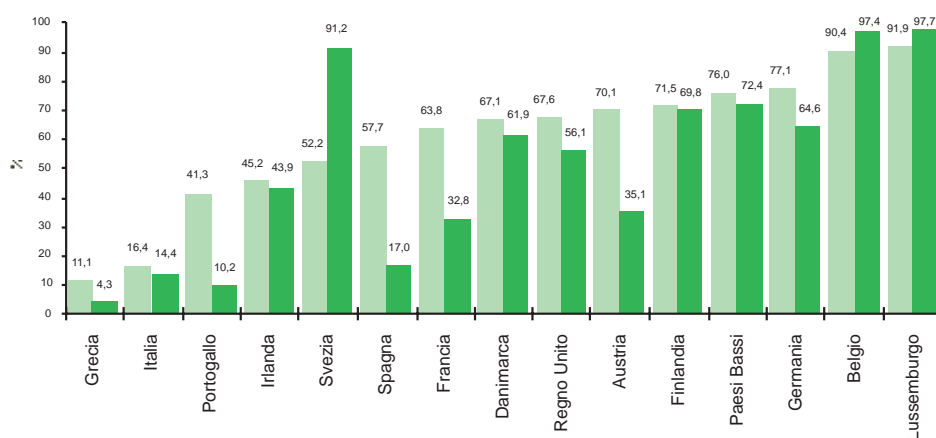
Settore dell'impresa acquisita	Quota % delle acquisizioni di imprese ad alta tecnologia, per nazionalità dell'impresa acquirente		
	Unione europea	Stati Uniti	Mondo
<b>Servizi non finanziari (di cui:)</b>	<b>45,4</b>	<b>58,9</b>	<b>53,1</b>
<i>Telecomunicazioni</i>	64,2	94,6	77,0
<i>Servizi per le imprese</i>	26,9	74,0	67,3
<i>Servizi radiotelevisivi</i>	4,6	70,2	64,8
<i>Servizi sanitari</i>	12,4	46,6	42,5
<i>Stampa ed editoria</i>	0,3	41,6	15,5
<b>Industria manifatturiera (di cui:)</b>	<b>43,7</b>	<b>55,9</b>	<b>50,4</b>
<i>Apparecchiature di comunicazione</i>	97,9	99,2	99,1
<i>Prodotti farmaceutici</i>	99,5	97,8	99,1
<i>Calcolatori e macchine per ufficio</i>	98,7	98,5	98,3
<i>Software</i>	96,4	95,4	95,6
<i>Industria aeronautica e spaziale</i>	46,8	91,9	79,9
<i>Strumenti di precisione</i>	62,4	81,4	78,1
<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>	25,6	89,3	74,0
<i>Prodotti chimici</i>	70,1	-	52,4
<b>Commercio</b>	<b>0,3</b>	<b>3,9</b>	<b>2,2</b>
<b>Servizi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>1,9</b>	<b>0,8</b>
<b>Risorse naturali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial Securities Data.

Per quanto riguarda l'Italia, alcune importanti operazioni caratterizzano, in termini di valore delle transazioni, gli andamenti dei processi di crescita esterna delle imprese (TAVOLA 2.1). Ci si riferisce, in particolare, all'acquisizione di Telecom Italia da parte di Olivetti con la contestuale cessione di Omnitel-Infostrada a Mannesmann, all'acquisizione della Banca Commerciale Italiana da parte di Banca Intesa e a numerose altre operazioni nel settore del credito. Più in generale, anche nel 1999 emerge la scarsa propensione delle imprese italiane ad acquisire imprese estere (e viceversa). Infatti, l'incidenza delle operazioni *cross border* (dove i confini sono, in questo caso, quelli nazionali) sul valore totale delle transazioni è fra i più bassi in ambito comunitario (FIGURA 2.6).



**FIGURA 2.6 - Incidenza percentuale del valore delle operazioni *cross border* sul valore complessivo delle operazioni di fusione e acquisizione nei paesi dell'Unione europea (1999)**



Nazionalità dell'impresa:

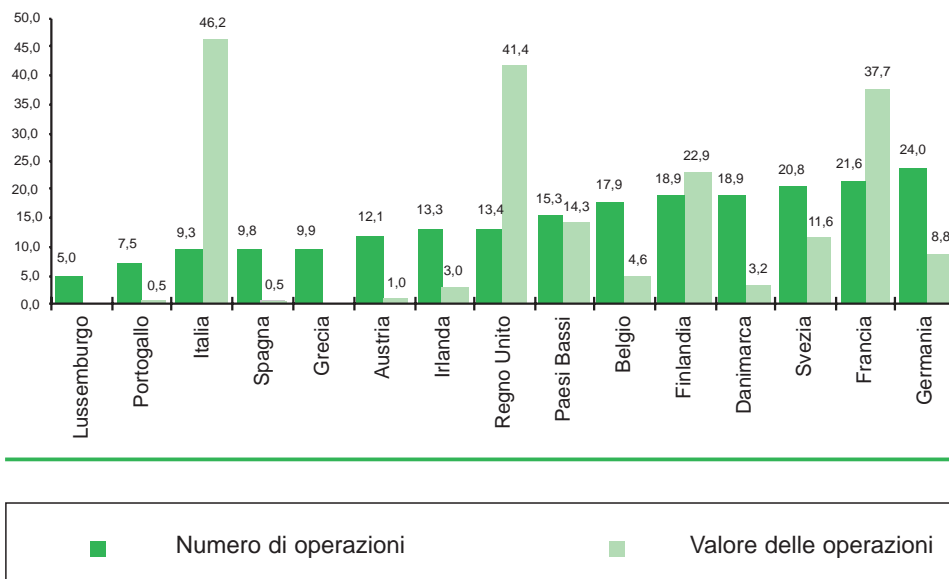
acquirente

acquisita

Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial Securities Data.

Sotto il profilo del valore complessivo delle acquisizioni di imprese ad alta tecnologia, l'operazione Olivetti-Telecom Italia contribuisce a porre l'Italia fra i paesi più dinamici, all'interno dell'Unione europea. Tale "dinamismo" si ridimensiona sensibilmente ove si guardi al numero, invece che al valore, delle operazioni di acquisizione di imprese *high-tech* da parte di operatori nazionali (FIGURA 2.7). La graduatoria dei paesi comunitari vede l'Italia sopravanzare solo il Portogallo e il Lussemburgo in termini di incidenza del numero delle acquisizioni di imprese ad alta tecnologia sul numero complessivo delle transazioni, con una distanza di parecchi punti percentuali rispetto a molti altri paesi.

**FIGURA 2.7 - Incidenza percentuale delle operazioni *high-tech* sul totale delle operazioni di fusione e acquisizione realizzate da imprese appartenenti all'Unione europea, per nazionalità dell'impresa acquirente (1999)**



Fonte: Elaborazioni su dati Thomson Financial Securities Data.

## CARATTERISTICHE DELLE CONCENTRAZIONI ESAMINATE DALL'AUTORITÀ NEL 1999

Nel 1999 sono state adottate dall'Autorità 395 decisioni ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 287/90 in merito a casi di concentrazione<sup>3</sup> tra imprese indipendenti, con un incremento del 25% rispetto all'anno precedente (TAVOLA 2.3). Si tratta del maggior numero di casi esaminati in un anno dall'entrata in vigore della normativa sul controllo delle concentrazioni, determinato da un forte aumento delle notifiche soprattutto nell'ultima parte del 1999<sup>4</sup>.

**TAVOLA 2.3 - Concentrazioni tra imprese indipendenti (numero di casi)**

Modalità di concentrazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a), b) e c)	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
<b>Fusione</b>	-	3	3	5	2	1	7	7	6
<b>Acquisizione del controllo</b>	101	196	227	237	237	304	254	305	380
<b>Impresa comune</b>	3	2	-	5	2	3	4	4	9
<b>Totale</b>	<b>104</b>	<b>201</b>	<b>230</b>	<b>247</b>	<b>241</b>	<b>308</b>	<b>265</b>	<b>316</b>	<b>395</b>

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Continua a ridursi l'incidenza delle operazioni di natura verticale, a fronte di una quota delle concentrazioni di natura orizzontale da alcuni anni consolidatasi intorno al 90% del totale (TAVOLA 2.4). All'interno di questa categoria, aumenta nel 1999 il peso delle concentrazioni strettamente orizzontali (oltre il 75% di tutte le operazioni esaminate), confermando un sempre più deciso orientamento delle imprese nel far convergere le risorse disponibili sulle attività economiche principali, con la conseguente uscita dai mercati in cui non detengono posizioni di rilievo.

**TAVOLA 2.4 - Natura delle concentrazioni e soglie di fatturato nazionale delle imprese interessate 1994-1999 (distribuzione percentuale del numero di casi)**

Natura della concentrazione	1994	1995	1996	1997	1998	1999
<b>Orizzontale</b>	<b>68,7</b>	<b>89,0</b>	<b>86,4</b>	<b>87,5</b>	<b>89,6</b>	<b>88,9</b>
Orizzontale pura	56,1	64,2	69,5	67,9	65,2	75,4
Estensione del mercato e/o del prodotto	12,6	27,8	16,9	19,6	24,4	13,5
<b>Conglomerale</b>	<b>8,5</b>	<b>3,4</b>	<b>5,2</b>	<b>8,3</b>	<b>6,6</b>	<b>8,4</b>
<b>Verticale</b>	<b>22,8</b>	<b>7,6</b>	<b>8,4</b>	<b>4,2</b>	<b>3,8</b>	<b>2,8</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Sul piano dimensionale, quasi tre quarti delle operazioni sono realizzate attraverso l'acquisizione di imprese minori da parte di gruppi di medie e grandi dimensioni, interrompendo la tendenza, manifestatasi nei tre anni precedenti, verso una diminuzione del peso di questa categoria di operazioni (TAVOLA 2.5). Di contro, si riduce sensibilmente l'incidenza delle operazioni in cui l'impresa acquisita è di dimensioni ragguardevoli (con fatturato superiore a 71 miliardi di lire, soglia prevista per il 1999 per l'obbligo di notifica), ma l'insieme delle imprese interessate rimane al di sotto dell'altra soglia di legge (710 miliardi di lire nel 1999).

3. In questa seconda parte del capitolo si prendono in considerazione le operazioni di concentrazione soggette all'attività di controllo dell'Autorità, che rappresentano un insieme più limitato rispetto a quello analizzato nella prima parte del capitolo.

4. A livello comunitario, la Commissione europea nel 1999 ha adottato 270 decisioni, di cui 3 di rinvio del caso ai paesi membri, con

un incremento del 13,4% rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso si tratta del numero più elevato di decisioni dall'entrata in vigore del regolamento comunitario, avvenuta nel 1990 (cfr. le statistiche riportate nel sito *internet* della Direzione Generale della Concorrenza, all'indirizzo <http://europa.eu.int/comm/dg04/merger/closed/en/merg-stat.htm>).

**TAVOLA 2.5 - Operazioni di concentrazione per soglie di fatturato nazionale delle imprese interessate 1994-1999 (distribuzione percentuale del numero di casi)**

Soglie di fatturato nazionale delle imprese interessate	1994	1995	1996	1997	1998	1999
A (*)	61,5	67,6	70,4	65,3	63,0	73,2
B (*)	26,7	17,0	14,6	19,2	16,1	8,1
C (*)	11,3	14,1	14,3	15,5	20,9	17,2
<b>Numero di casi</b>	<b>247</b>	<b>241</b>	<b>308</b>	<b>265</b>	<b>316</b>	<b>395</b>

(\*) Le soglie di fatturato considerate sono quelle relative a ciascun anno del periodo 1994-1999.

Per il 1999:

A= fatturato delle imprese interessate > 710 miliardi, fatturato dell'impresa acquisita < 71 miliardi;

B= fatturato delle imprese interessate > 710 miliardi, fatturato dell'impresa acquisita > 71 miliardi;

C= fatturato delle imprese interessate < 710 miliardi, fatturato dell'impresa acquisita > 71 miliardi;

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato

Nella TAVOLA 2.6 è riportata la distribuzione settoriale dei casi esaminati nel 1999 in applicazione della legge n. 287/90, comprensivi delle decisioni assunte dalla Banca d'Italia e su cui l'Autorità ha espresso il proprio parere<sup>5</sup>.

L'articolazione settoriale<sup>6</sup> dei casi esaminati in materia di controllo delle concentrazioni è, come sempre, fortemente influenzata dal grande numero di notifiche relative ad acquisizioni nel settore del commercio (30,4%), imputabili prevalentemente al comparto della grande distribuzione organizzata, alla distribuzione di bevande e alla distribuzione in rete di carburanti per autotrazione; si tratta di operazioni che producono i loro effetti soprattutto su mercati geografici locali. Oltre un terzo dei casi esaminati ha riguardato attività manifatturiere, con numerose operazioni nel settore meccanico, chimico e alimentare. Delle 395 operazioni esaminate dall'Autorità nel 1999, ben 51 sono state notificate dalle parti all'organismo antitrust di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, in quanto non ricadenti nelle previsioni del regolamento comunitario sulle concentrazioni, ma soggette alla normativa per il controllo delle concentrazioni vigente in diversi paesi comunitari. Ben l'80% dei casi soggetti a multigiurisdizionalità (notificati in più paesi) ha interessato imprese manifatturiere (circa il 28% delle operazioni notificate classificate in questo comparto), con punte nell'industria chimica, nei mezzi di trasporto e nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, tutti settori caratterizzati dalla presenza di imprese di grandi dimensioni e da estensioni sovranazionali dei mercati. Si può osservare come si tratti degli stessi settori più frequentemente soggetti alla giurisdizione della Commissione europea. Da segnalare anche la forte incidenza di operazioni nel settore dei servizi finanziari, in misura uniforme sia a livello nazionale che comunitario, e una decisa preponderanza di concentrazioni di dimensione comunitaria nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, con processi di consolidamento che varcano frequentemente i confini nazionali.

**TAVOLA 2.6 – Numero di operazioni di concentrazione per settore di attività economica prevalente dell'impresa acquisita (1999)**

	Autorità totale	di cui(*)	Commissione europea	Autorità totale	di cui(*)	Commissione europea
	(numero di casi)			(valori percentuali)		
Agricoltura, caccia e silvicoltura	-		4	-		1,5
Estrazione di minerali	3		8	0,7		3,0
Attività manifatturiere (**)	143	41	113	33,5	80,4	42,3
Alimentari, bevande e tabacco	17	3	8	4,0	5,9	3,0
Tessili e abbigliamento	1		1	0,2		0,4
Cuoio, pelle e similari			1			0,4
Legno e prodotti in legno	1			0,2		
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	8		7	1,9		2,6
Coke, raffinerie di petrolio, combustibili nucleari			1			0,4
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	20	14	19	4,7	27,5	7,1
Articoli in gomma e materie plastiche	1	1	4	0,2	2,0	1,5
Lavorazione di minerali non metalliferi	8	1	7	1,9	2,0	2,6
Metallo e prodotti in metallo	10	2	7	2,3	3,9	2,6
Macchine ed apparecchi meccanici	14	3	18	3,3	5,9	6,7
Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	30	7	11	7,0	13,7	4,1
Mezzi di trasporto	15	7	23	3,5	13,7	8,6
Altre attività manifatturiere	3		3	0,7		1,1
Energia elettrica, gas e acqua	5		11	1,2		4,1
Costruzioni	4		2	0,9		0,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	130	1	36	30,4	2,0	13,5
Alberghi e ristoranti	18		1	4,2		0,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	30	3	50	7,0	5,9	18,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	51 <sup>(***)</sup>	5	23	11,9	9,8	8,6
Servizi vari	34	1	11	8,0	2,0	4,1
Altri servizi pubblici, istruzione e sanità	9		5	2,0		3,0
Totale	427 <sup>(***)</sup>	51	267	100,0	100,0	100,0

(\*) Operazioni notificate anche in altri Stati membri dell'Unione europea.

(\*\*) Alcune operazioni sono classificate solo a livello di industria manifatturiera, per cui il totale delle operazioni può risultare maggiore della somma dei casi attribuiti a ciascun settore.

(\*\*\*) Il dato comprende le decisioni adottate dalla Banca d'Italia.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato; Commissione europea - Direzione Generale Concorrenza.

5. Per riferimento, è illustrata nella stessa TAVOLA 2.6 l'articolazione dei casi di competenza comunitaria. Infatti, nell'analizzare la distribuzione settoriale delle concentrazioni notificate all'Autorità non si può non tenere conto della natura complementare del controllo delle concentrazioni svolto dagli organismi nazionali rispetto all'azione di vigilanza esercitata a livello comunitario, attraverso la Direzione Generale

della Concorrenza della Commissione europea, competente al di sopra di determinate soglie di fatturato delle imprese interessate. 6. Per l'attribuzione del settore di attività economica ai casi trattati dall'Autorità si è adottato il criterio della prevalenza, conforme a quello seguito dalla Direzione Generale della Concorrenza nel riportare le statistiche relative all'attività svolta in materia di controllo delle concentrazioni.

Le 395 operazioni di concentrazioni esaminate nel 1999 dall'Autorità hanno comportato l'individuazione e l'analisi di 825 mercati rilevanti. Nel 76% di questi mercati (627 complessivamente) si è reso necessario analizzare nel dettaglio la distribuzione delle quote detenute dalle imprese interessate, al fine di una corretta valutazione degli effetti dell'operazione sulla struttura dei mercati stessi. Solo nel 12,3% di tali mercati (77 dei 627 menzionati) si sono potute riscontrare quote di mercato *post*-concentrazione superiori al 40%. La TAVOLA 2.7 riporta il dettaglio settoriale dei 77 mercati.

**TAVOLA 2.7 - Mercati interessati dalle concentrazioni per settore di attività economica e rilevanza delle concentrazioni 1997-1999 (numero di mercati)**

Settore	Quote di mercato <i>post</i> -concentrazione superiori al 40 %			Totale complessivo 1999
	1997	1998	1999	
<b>Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>				
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>1</b>			<b>3</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>44</b>	<b>22</b>	<b>33</b>	<b>304</b>
<i>Alimentari, bevande e tabacco</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>11</i>	<i>46</i>
<i>Tessili e abbigliamento</i>				<i>2</i>
<i>Legno e prodotti in legno</i>				<i>1</i>
<i>Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria</i>	<i>3</i>		<i>1</i>	<i>15</i>
<i>Coke, raffinerie di petrolio, combustibili nucleari</i>				<i>1</i>
<i>Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali</i>	<i>11</i>	<i>10</i>	<i>1</i>	<i>73</i>
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>				<i>3</i>
<i>Lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>20</i>	<i>2</i>	<i>4</i>	<i>21</i>
<i>Metallo e prodotti in metallo</i>		<i>1</i>	<i>3</i>	<i>21</i>
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	<i>4</i>			<i>28</i>
<i>Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche</i>	<i>4</i>	<i>2</i>	<i>5</i>	<i>43</i>
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>1</i>	<i>6</i>	<i>8</i>	<i>47</i>
<i>Altre attività manifatturiere</i>				<i>3</i>
<b>Energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>13</b>
<b>Costruzioni</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>9</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>287</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>2</b>		<b>5</b>	<b>39</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>73</b>
<b>Intermediazione monetaria e finanziaria (*)</b>		<b>1</b>		<b>38</b>
<b>Servizi vari</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>42</b>
<b>Istruzione</b>				<b>1</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>16</b>
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>41</b>	<b>77</b>	<b>825</b>

(\*) Nell'analisi non rientrano i mercati dei depositi e degli impieghi bancari, in merito ai quali l'Autorità, ai sensi dell'articolo 20, commi 2 e 3, della legge n. 287/90, esprime un parere alla Banca d'Italia.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

I comparti dei trasporti e delle comunicazioni, l'industria alimentare e delle bevande, i mezzi di trasporto, i servizi di pubblica utilità, il commercio sono risultati, nel 1999, i settori maggiormente interessati da significativi processi di consolidamento dell'offerta.

I 77 mercati in cui si sono potute verificare quote delle imprese interessate dalla concentrazione superiori al 40% hanno riguardato complessivamente 39 casi, comprensivi di tre operazioni che, nel 1999, hanno richiesto lo svolgimento di una procedura istruttoria<sup>7</sup>.

Per 30 dei 39 casi, le operazioni comunicate producevano un incremento trascurabile della quota di mercato ovvero comportavano la sostituzione dell'impresa acquirente con l'acquisita nei mercati in cui quest'ultima operava. In 2 casi è stata avviata una procedura istruttoria. Nei rimanenti 7 casi<sup>8</sup>, l'operazione notificata comportava incrementi sostanziali della quota di mercato dell'impresa acquirente. L'Autorità non ha tuttavia ritenuto di dover avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16 della legge n. 287/90, in quanto risultava evidente, già nella prima fase di valutazione del caso, che l'operazione non avrebbe condotto alla costituzione o al rafforzamento di una posizione dominante sulla base delle seguenti motivazioni (in parentesi il riferimento ai casi):

- presenza di qualificati concorrenti, sia effettivi che potenziali (C3613, C3401, C3500);
- presenza marginale dell'acquirente sul mercato rilevante (C3401);
- presenza nei mercati di una vivace concorrenza e ingresso di operatori esteri importanti (C3409);
- dinamiche concorrenziali che si sviluppano a livello mondiale, anche grazie alla funzione esercitata da tecnologie competitive rispetto a quelle utilizzate dalle parti interessate alla concentrazione (C3381);
- forte potere contrattuale dei clienti, rappresentati da imprese di grandi dimensioni (C3346, C3779).

7. Non è compresa l'operazione C3597 - BANCA INTESA-BANCA COMMERCIALE ITALIANA, in quanto, a seguito degli impegni assunti dalle parti relativamente alla alienazione di alcuni sportelli bancari, non si è ritenuto di dover esaminare con maggior dettaglio la distribuzione delle quote di mercato a livello locale.

8. Si tratta dei casi C3613 - CARMEUSE-FINCALCE-DOLOMITE COLOMBO; C3401 - OPAM OILS-MORENO PETROLI; C3409 - IDEAL STANDARD-CERAMICA DOLOMITE; C3381 - SORIN BIOMEDICA-GAMBRO; C3346-ELF ATOCHEM VLISSIGEN-TH GOLDSCHMIDT; C3779 - PIERBURG-MAGNETI MARELLI; C3500 - UNES MAXI-VARIE SOCIETÀ.

